

EINAUDI Un altro successo per le classi dell'Ictg protagoniste del progetto «Donne che migrano per lavoro»

Le mondine cantano alla casa di riposo

Ad animare la domenica degli anziani ospiti, anche video, fotografie e letture

(feg) Pomeriggio insolito quello della scorsa domenica per alcuni studenti dell'Ictg «Einaudi». I ragazzi, nell'ambito del progetto che ha portato alla realizzazione dell'opera multimediale «Donne che migrano per lavoro» impreziosita anche dalle testimonianze degli ospiti dell'istituto «Pietro Cadeo», hanno trascorso alcune ore all'interno della casa di riposo, per mostrare agli anziani ospiti i frutti della collaborazione. Alla presenza dei degenti, del personale della struttura e di **Fabiano Navoni** come rappresentante dell'Amministrazione comunale, i ragazzi dell'istituto tecnico, guidati dall'insegnante **Claudia Piccinelli**, hanno rievocato le storie che popolano il libro, facendo rivivere le vicende di **Teresa, Olga, Gio, Silvana**, donne che nella propria giovinezza dovettero allontanarsi da casa per mantenere la famiglia. Accanto alle rievocazioni dei ragazzi, alcune mondine hanno ricordato la propria gioventù intonando i canti delle risaie accompagnate dalla fisarmonica, ed è inoltre stata allestita la mostra fotografica

«Mundine al ris e fomme a servese», visitabile fino al 6 novembre. Una collaborazione nata quasi per caso, quella fra la casa di riposo e la scuola clarense, che si è

rivelata importante strumento per il «servizio di animazione» dell'ente, che ha deciso di utilizzare il libro per stimolare la memoria e il coinvolgimento degli ospiti.

Il progetto «Donne che migrano per lavoro» è stato realizzato dagli studenti dell'Ictg «Einaudi» di Chiari, in collaborazione con la casa di riposo «Pietro Cadeo».



DONNE CHE MIGRANO PER LAVORO
I protagonisti della domenica pomeriggio alla casa di riposo «Pietro Cadeo»: alcune ospiti hanno collaborato all'opera realizzata dagli studenti dell'Ictg «Einaudi»

(iN) PALAZZOLO week



CULTURA Presentato al pubblico lo studio degli allievi dell'«Einaudi» durato due anni «Donne che migrano per lavoro» ieri come oggi

MONDINA
La signora **Giuditta Consolandi** mentre intona un canto della risaia, come faceva nel passato durante le dure ore di lavoro

(dai) «Questo è un pezzo di storia locale acciuffato per i capelli». Così **Mino Facchetti**, storico ed ex sindaco di Chiari, ha descritto «Donne che migrano per lavoro»: la raccolta di testimonianze orali, convogliate poi in un video, in una mostra fotografica e in un libro ad opera degli studenti dell'istituto «Einaudi» di Chiari, sotto la direzione della professoressa **Claudia Piccinelli** e il patrocinio della commissione Pari opportunità del Comune di Palazzolo, presieduta da **Selina Grasso**.

L'opera, presentata giovedì 10 giugno

presso la biblioteca «Lanfranchi», ha avuto un notevole riscontro di pubblico, proprio in virtù del suo essere ben radicata nel territorio, pur ponendo riflessioni a livello globale. Infatti, gli studenti hanno mostrato le interessanti, seppur dolorose circostanze che oggi come ieri spingono marea di donne sole ad andare a lavorare faticosamente lontano da casa e dalla famiglia, che sperano così di mantenere. Nel video, le mondine di ieri e le bandanti di oggi dialogano con una stessa lingua e dicono le stesse cose, pur provendo da Paesi

diversi: un documento che ha suscitato risate e commozione in sala, dove erano presenti molte delle protagoniste. Alla fine, alcune ex mondine hanno intonato un canto: tra loro la signora **Giuditta Consolandi**, vincitrice del II posto al concorso «Voci della risaia» in coppia con **Nilla Pizzi**.

Presente anche **Tiziana Belleri**, consigliera di parità per il Comune di Brescia, che ha invitato tutti e tutte a conoscere la nuova legge europea contro le discriminazioni: un testo oggi fondamentale.